



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 873 DEL 11/12/2015

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 20, D.LGS. N. 152/2006 E S.M.E I. - MODIFICA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN REGIME SEMPLIFICATO

DITTA: ZARANTONELLO S.R.L. - LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI CORNEO VICENTINO, VIA MONTE CENGIO N. 65

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 1 luglio 2015, prot. n. 45638 del 6 luglio 2015, da parte della ditta ZARANTONELLO S.R.L., con sede legale in via Belvedere n. 28 in Comune di Cornedo Vicentino (VI), relativa al progetto di “Modifica dell’impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato”, nel sito di via Monte Cengio n. 65, in Comune di Cornedo Vicentino;

dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata al punto 7. progetti di infrastrutture, lettera z.b) “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.” dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i.;

tenuto conto che la verifica per tali impianti risulta tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 10/1999, e sue successive modifiche ed integrazioni, e che con D.G.R.V. n.575 del 03/05/2013 la Giunta regionale ha fornito e confermato gli indirizzi applicativi in materia di valutazione d'impatto ambientale e di coordinamento tra le proprie disposizioni e le normative nazionali emanate successivamente, confermando la suddetta competenza provinciale anche con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006;

rilevato che nella documentazione trasmessa la ditta ha chiesto l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed è stata effettuata la pubblicazione sul sito web della Provincia in data 14/07/2015 ;

considerato che il citato art. 20 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto

ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni degli articoli da 21 a 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

dato atto che la Commissione Provinciale VIA, nella seduta del giorno 25/11/2015, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel parere n.27/2015 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale;

dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento;

vista l'istruttoria della Commissione VIA conservata agli atti;

viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 80 (ID PROC 45);

vista la Legge Regionale n. 10/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale" e s.m.i. e la successiva D.G.R.V. n.575 del 03/05/2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla Dgr n.1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca".

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.10 del 19/02/2015, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2015 e Pluriennale 2015-2017;

Visto il Decreto Presidenziale n. 33 del 17/03/2015 con il quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione anno 2015;

DETERMINA

1. che il progetto della ditta ZARANTONELLO S.R.L., con sede legale in via Belvedere n. 28, nel comune di Cornedo Vicentino, relativo alla "*Modifica dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato.*" situato in comune di Cornedo Vicentino, via Monte Cengio n. 65, è **escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 10/99 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere n.27/2015 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

2. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12);
3. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
5. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta ZARANTONELLO S.R.L., al Comune di Cornedo Vicentino, all'ARPAV, all'Ulss n.5, al Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, allo studio Mazzuccato ed al Settore Ambiente della Provincia;

INFORMA

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Vicenza, 11/12/2015

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

ZARANTONELLO S.R.L.

PARERE N. 27/2015

Oggetto: Modifica dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato.

PROPONENTE:	Zarantonello S.R.L.
SEDE LEGALE:	Via Belvedere n. 28 - Cornedo Vicentino
SEDE INTERVENTO:	Via Monte Cengio n. 65 - Cornedo Vicentino
TIPOLOGIA ATTIVITÀ:	Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi.
PROCEDIMENTO:	Verifica di assoggettabilità ex art.20 del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A.:	ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture: z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9.
COMUNE INTERESSATO:	Cornedo Vicentino
DATA DOMANDA:	01 luglio 2015
DATA PUBBLICAZIONE:	14 luglio 2015
DATA INTEGRAZIONI:	31 agosto 2015 e 03 novembre 2015

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI/PRESENTATA:

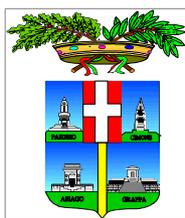
- A Relazione tecnica descrittiva;
- B Documentazione revisionale di impatto acustico;
- C Relazione paesaggistica;
- D Studio Preliminare Ambientale;
- E1 Tav.1 – Inquadramento Urbanistico e Catastale;
- E2 Tav.2 – Lay-out attuale impianto;
- E3 Tav.3 – Prospetti e sezioni dello stato attuale;
- E4 Tav.4 – Lay-out di progetto impianto;
- E5 Tav.5- Prospetti e sezioni dello stato di progetto;
- E6 Tav.6 – Tavola reti acque meteoriche;
- F Documentazione fotografica;
- G Fascicolo allegati.

PREMESSE

La società Zarantonello srl è iscritta al Registro Provinciale di Vicenza delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato, con l'impianto di recupero ubicato in via Monte Cengio n°65 in Comune di Cornedo Vicentino (VI), ove avviene l'attività di Messa in Riserva (R13), selezione, cernita e recupero (R5) di rifiuti inerti da demolizione.

La ditta intende ora aumentare il quantitativo massimo di rifiuto recuperabile annuo dalle 14.990 ton/anno attuali fino ad un valore di 59.990 ton/anno; la variazione non necessita di modifiche impiantistiche, del layout o del processo produttivo rispetto a quanto attualmente autorizzato in quanto i macchinari in dotazione alla ditta e le aree disponibili risultano già attualmente adeguate alla gestione dell'incremento di volumetria dei rifiuti recuperabili.

Pertanto la domanda non prevede la modifica delle quantità complessive dei rifiuti della Messa in Riserva (R13) finalizzata al trattamento, le quantità della Materia Prima Secondaria prodotta in giacenza, le superfici



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

delle piazzole di accumulo, le tipologie dei rifiuti recuperati, i CER attualmente autorizzati e il processo di trattamento impiegato.

Il progetto presentato include in ogni caso le opere di captazione e trattamento delle acque meteoriche dei piazzali scoperti già presentate dalla ditta Zarantonello nel dicembre 2012 presso l'Amministrazione Provinciale di Vicenza con il Piano di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque.

UBICAZIONE

L'impianto di recupero della società Zarantonello srl è ubicato lungo la valle del torrente Agno all'interno del territorio amministrativo del comune di Cornedo Vicentino.

Il sito è individuabile a sud del centro comunale di Cornedo Vicentino, ad una distanza di circa 1300m da esso.

Dal punto di vista morfologico l'impianto di recupero è posto lungo il fondovalle della valle del torrente Agno, in un'area pianeggiante periurbana posta ad una quota altimetrica di circa 176m slm. Il sito si trova in prossimità del versante occidentale del monte Verlaldo.

Presso il Comune di Cornedo Vicentino risulta attualmente adottato il nuovo Piano degli Interventi 2015 (P.I.) correlato al piano di Assetto del territorio (PAT) 2013 comunale. In base alla tav. 2.3 "Zonizzazione" scala 1.5000" appartenente al P.I. 2015 l'area dell'impianto di recupero della ditta Zarantonello srl risulta costituito da mappali ricadenti in aree classificate come Zone Territoriali Omogenee (ZTO) diverse.

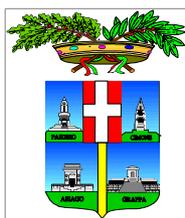
Il perimetro dell'impianto di recupero invece ricade interamente in area classificata con Zona Territoriale Omogenea di tipo D1 "produttiva".

Il sito è ubicato in prossimità del tracciato della strada Provinciale n°246 che consente all'impianto di essere facilmente accessibile sia dai Comuni situati nella porzione sud della Valle dell'Agno (Castelgomberto, Brogliano, Trissino, Montecchio Maggiore..) sia dai comuni situati a nord (Valdagno, Recoaro).

La presenza a breve distanza della Strada Provinciale n° 124 per Priabona consente inoltre un rapido ed efficiente collegamento con i comuni posti nella alta pianura Vicentina (Malo, Schio.)



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano Faunistico Venatorio Regionale;
- Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cornedo Vicentino (P.A.T.);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani e Speciali;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.).

Nel complesso l'analisi del PTRC appare parziale, non vengono infatti analizzate tutte le tavole dei PTRC (vigenti e adottati) e le criticità che emergono dalla valutazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, dal Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) e dal Piano di Assetto del Territorio comunale, vengono correttamente individuate ma non approfondite in relazione al progetto.

Nel capitolo "Conclusioni in merito agli aspetti urbanistici" le criticità succitate vengono solo in parte citate ma non le si relaziona adeguatamente all'intervento proposto; si ritiene tuttavia, visto il contesto produttivo consolidato e le modalità dell'intervento, non necessario richiedere specifiche integrazioni in merito.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

L'attività dell'Impianto di recupero consiste nella Messa in Riserva (R13), selezione, cernita e recupero (R5) di rifiuti inerti da demolizione (Paragrafo 7.1 – Allegato 1-Suballegato 1 del DM 05.02.1998 e ss.mm.ii.) con attuale l'iscrizione n°187 al registro Provinciale, che prevede un quantitativo massimo annuo di rifiuto recuperabile pari a 14.990 ton/anno (9.368,75 mc/anno).

Stato di fatto

L'impianto di recupero copre un'area di circa 17.300 mq complessivi di cui:

- ca. 2.500 mq sono occupati da un capannone artigianale con pavimentazione in stabilizzato chiuso ai lati nord ed est, in uso per la messa in riserva dei rifiuti da trattare, deposito temporaneo rifiuti esitati da operazioni di recupero, deposito mezzi di movimentazione (pala meccanica – escavatore con pinza idraulica);
- ca. 400 mq sono occupati da un capannone suddiviso in due settori: uno ad uso ufficio-accettazione e uno ad uso autorimessa e deposito;
- ca. 1.300 mq sono occupati dal piazzale di ingresso pavimentato in cls;
- ca. 10.500 mq sono occupati da piazzali pavimentati in ghiaia e stabilizzato utilizzati per l'accumulo della MPS prodotta e interessati anche dalla viabilità interna di transito dei vettori.

Inoltre:

- lungo il limite nord dell'impianto è presente un rilevato in terra di dimensioni 70 m x 15 m e altezza massima 2,5 m con funzione di barriera anti rumore e mascheramento visivo;
- non risulta presente una rete di captazione, raccolta e trattamento acque meteoriche dei piazzali scoperti che attualmente vengono disperse al suolo per infiltrazione naturale;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- è presente una rete di captazione acque meteoriche provenienti dalla copertura capannone che conferisce in una trincea disperdente realizzata al di sotto del piazzale, pertanto, anche queste acque vengono disperse al suolo;
- il Lotto risulta dotato di sistema di smaltimento acque nere per subirrigazione drenata di cui all'autorizzazione Comune di Cornedo Vic.no prot. N. 17212/IZ – scarichi domestici C08/0060 (Destinazione consentita fino ad ultimazione rete fognaria lungo Via Silvio Pellico).

Nella seguente tabella 1 sono riportate le tipologie di rifiuto in ingresso all'impianto e sottoposte ad attività di recupero e la codifica materiali in uscita.

C.E.R.	Descrizione rifiuto	Tipologia ai sensi D.M. 05/02/1998	Operazioni	Codifica M.P.S.
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10* (Previo verifica di non pericolosità)	7.1	R13 / R5	M.P.S. per l'edilizia conformi all'allegato "C" alla Circ. Min. Amb. UL/2005/5205 del 15.07.2005
17.01.01	Cemento			
17.01.02	Mattoni			
17.01.03	Mattonelle e ceramiche			
17.01.07	Miscugli e scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06* (Previo verifica di non pericolosità)			
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 1.709.03* (Previo verifica di non pericolosità)			
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati			

Nella successiva tabella 2 sono riportate le tipologie di rifiuto esitate dall'attività di recupero.

C.E.R.	Descrizione rifiuto	Stoccaggio temporaneo Quantità max	Destinazione
19.12.02	Metalli ferrosi	40 ton (box)	Ritiro da parte di Ditta specializzata per avvio a recupero
19.12.12	Rifiuto indifferenziato (legno, plastica, gomma e rifiuti generici)	6 ton (cassone)	
		Totale 46 ton	

Stato di Progetto

La proponente prevede essenzialmente un aumento del quantitativo massimo annuo di rifiuto recuperabile, che passerà dalle attuali 14.990 ton/anno (9.368,75 mc) a 59.990 ton/anno (37.493,75 mc); tale modifica, tuttavia, non necessita di varianti impiantistiche in quanto frantoio e vaglio attualmente impiegati per il trattamento del rifiuto inerte recuperato hanno capacità orarie nominali di trattamento adeguate a fronteggiare l'aumento di materiale da trattare. Le modalità di accettazione, messa in riserva, trattamento dei rifiuti rimangono invariate rispetto a quanto attualmente autorizzato e così pure le modalità di verifica della MPS prodotta non subiranno variazioni.

Le aree utilizzate per la messa in riserva, il trattamento del rifiuto e quelle dedicate all'accumulo della M.P.S. prodotta non subiranno modifiche né in termini di superfici né di distribuzione (layout) rispetto a quanto at-



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

tualmente previsto dall'Iscrizione n°187 di cui sopra; ad eccezione dell' "Area accumulo materiale trattato in attesa di analisi" che verrà collocata su area coperta, al di sotto del capannone.

Si prevede inoltre la realizzazione di n° 2 reti interrato di raccolta – trattamento – scarico acque meteoriche:

- N. 1 Rete a servizio piazzali scoperti impiegati per il transito vettori ed accumulo M.P.S. prodotta;
- N. 1 Rete a servizio area scoperta di trattamento rifiuti (area mulino e vaglio).

Tali opere di captazione/trattamento acque meteoriche dei piazzali scoperti erano già state presentate nel dicembre 2012 presso l'Amministrazione Provinciale di Vicenza nell'ambito del Piano di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque. Termine stabilito per adeguamento entro 31 dicembre 2015.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

Il processo di recupero del rifiuto è organizzato nelle seguenti fasi:

1. conferimento ed accettazione del carico;
2. scarico e messa in riserva del rifiuto nell'area interna al capannone (area A);
3. trattamento preliminare del rifiuto: lavorazione con escavatore dotato di pinza idraulica al fine di separare il ferro e pulire il materiale (aree B1 e B2) – separazione del materiale ferroso (accumulo in area C) e di legno e plastica (accumulo in cassone in area D);
4. trattamento del rifiuto (riduzione dimensionale e vagliatura) nel mulino e vaglio vibrante (area G);
5. messa in cumulo del materiale trattato nell'area scoperta in attesa di analisi;
6. verifica analitica con esecuzione Test di Cessione (accumulo in area H);
7. affinamento del rifiuto (ulteriore riduzione dimensionale e vagliatura) nel mulino e vaglio vibrante;
8. messa in cumulo dell'aggregato riciclato prodotto (M.P.S.) nelle aree esterne in attesa della vendita/trasferimento alla destinazione finale (aree I1, I2, L).

Si rileva che:

1. i rifiuti inerti vengono conferiti all'impianto mediante camion dotati di cassone ribaltabile automatico; nel caso di mezzi con cassone scarrabile, a seguito delle procedure di verifica si procede allo scaricamento del cassone nell'area interna al capannone e successivamente al suo svuotamento.
2. Le operazioni durante le quali si può originare la dispersione ad opera del vento di polveri (frazioni sottili e leggere) sono lo carico e scarico dei camion, carico del frantoio e successiva frantumazione degli inerti.

Al fine di ridurre il più possibile tali dispersioni, vengono adottate alcune precauzioni, quali l'irrorazione periodica con acqua, tramite appositi nebulizzatori fissi, della viabilità di transito interna all'impianto e dei cumuli di inerti prima della loro movimentazione, mentre nel caso dell'impianto di frantumazione è presente un autonomo sistema di nebulizzazione ad acqua per l'abbattimento delle polveri durante la lavorazione; in merito a perdite di sostanze allo stato liquido nel corso del conferimento, è ragionevole ritenere che la tipologia di rifiuto trattato generalmente non dia origine a spanti o colaticci.

Per i rifiuti in ingresso viene richiesta l'analisi di caratterizzazione/classificazione. Per i carichi provenienti da Ditte e da cantieri già sottoposti a verifica, la valutazione per i conferimenti successivi viene fatta a vista e una volta ogni due anni (o anche prima qualora ritenuto necessario), è previsto il prelievo di campioni di rifiuto da tecnico incaricato secondo le procedure UNI 10802 per le verifiche di conformità. Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso (messa in riserva) che hanno superato le verifiche di cui sopra, avviene in cumuli nell'area interna al capannone pavimentata in ghiaia. I vari cumuli vengono identificati da apposita cartellonistica, suddivisi da setti prefabbricati di separazione in cls. I rifiuti prodotti sia dalle operazioni di preselezione (manuale o meccanica con pinza idraulica) sia dalla vagliatura, costituiti essenzialmente da rifiuto ferroso (C.E.R.19.12.02) e rifiuto generico (C.E.R.19.12.12) vengono stoccati in piazzole dedicate nell'area interna all'impianto, appositamente delimitate da diaframmi mobili in cls. Le piazzole sono identificate da apposita cartellonistica riportante il codice C.E.R. e una descrizione del rifiuto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Tabella 3: Elenco piazzole nello stato di progetto, dimensioni e quantità accumulabili

Piazzole	Dimensioni max piazzole (m)	Superficie (mq)	Altezza max cumulo (m)	Volume max Disponibile (mc)	Quantità max (ton)	Descrizione materiale in accumulo
A Area interna	15 X20	300	5	500	800	Rifiuto inerte da trattare
B1 Area interna	30x40 (sagomata)	900	5	803	1.285	Rifiuto inerte da trattare
B2 Area interna	20x25	500	5	447	715	Rifiuto inerte da trattare
C Area interna	10x5	50	2	80	40	Rifiuto prodotto: ferro
D Area interna	5x3	15	2	24	6	Rifiuto prodotto: rifiuto misto
E Area interna	35x10	350	/	/	/	Area destinata viabilità
F Area interna	15x20 (sagomata)	285	/	/	/	Area sosta mezzi pavimentata in cls
G Area esterna	80x50 (sagomata)	2.600	/	/	/	Area di trattamento (frantumazione e vagliatura) rifiuto
H Area interna	22x37 (sagomata)	800	7	3.000	4.800	Area accumulo materiale trattato in attesa di analisi
I1 Area esterna	40x38 (sagomata)	1.200	8	5.500	8.800	Area accumulo MPS
I2 Area esterna	50x45 (sagomata)	2.200	8	11.000	17.600	Area accumulo MPS
L Area esterna	60x40 (sagomata)	2.180	7	11.500	18.400	Area deposito attrezzature, inerti naturali e MPS

Il quadro progettuale risulta sufficientemente esaustivo e considerato che rispetto all'attuale "status quo autorizzato", non viene apportata nessuna modifica a: tipologia/caratteristiche dei rifiuti trattati – impianto/processo recupero – rifiuti prodotti durante le attività, non emergono significative criticità in termini di impatti negativi sull'Ambiente; vanno comunque chiariti gli aspetti di conformità rispetto alle DGRV 1773/2012 e 1060/2014. L'aspetto progettuale relativo allo scarico delle acque viene specificatamente affrontato nel Quadro Ambientale- Caratterizzazione dell'Ambiente Idrico.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Data la tipologia di attività e le relative modalità di recupero attuate, fra le possibili emissioni in atmosfera significative si individuano unicamente le emissioni diffuse. Considerata la presenza di appositi nebulizzatori fissi per irrorazione periodica con acqua della viabilità di transito interna all'impianto e dei cumuli di inerti, la dotazione dell'impianto di frantumazione di un sistema di nebulizzazione ad acqua per l'abbattimento delle polveri durante la lavorazione; tenuto conto che in relazione alla variante richiesta risulta attendibile un contenuto incremento delle emissioni di gas da combustione generate dai macchinari di trattamento e dai vettori in ingresso ed uscita dall'impianto (incremento di ca. 40 transiti/giorno) in relazione al contesto territoriale (area produttiva a margine del tracciato della SP n°246) non si prevedono effetti di rilievo sulla componente emissioni. Per quanto sopra riportato non sono attesi ulteriori impatti negativi significativi per l'ambiente.

Ad ogni modo, si raccomanda che la proponente (come dalla stessa proposto) adotti un dedicato piano di gestione dei vettori circolanti all'interno dell'impianto di recupero (adeguata conduzione dei mezzi, limiti di velocità al transito, spegnimento dei mezzi in sosta, etc.) e un piano di manutenzione periodica dei mezzi dotati di motore a scoppio (particolare riferimento ai dispositivi di abbattimento dei gas di scarico).

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

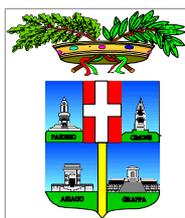
L'attività svolta presso l'impianto non prevede acque di processo e gli scarichi generati sono pertanto riconducibili alle acque di dilavamento meteorico, alle acque nebulizzate per il contenimento delle polveri aerodisperse, alle acque pluviali e alle acque nere dei servizi igienici, che non comportano variazioni significative rispetto a quanto autorizzato.

Considerato che alcune opere di captazione/trattamento acque di dilavamento piazzali sono già previste nell'ambito del Piano di Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque con termine stabilito per l'adeguamento entro 31 dicembre 2015, la variante proposta costituisce indubbiamente un miglioramento rispetto allo stato attuale dell'insediamento produttivo.

La variante prevede due distinte ipotesi che sinteticamente possono essere così riassunte:

- la prima percorre sostanzialmente quanto già indicato nel suddetto piano di adeguamento, eliminando tuttavia il dilavamento dei rifiuti lavorati e in attesa di omologa ad MPS, in quanto l'area viene ricollocata all'interno;
- la realizzazione di un bacino di accumulo che consenta il riutilizzo dell'acqua piovana e l'eliminazione dello scarico.

Sono stati quindi forniti chiarimenti in merito alla realizzazione delle reti di captazione, alla gestione complessiva delle acque meteoriche, anche in relazione alla possibile presenza di un corso d'acqua quale recettore finale e la conseguente definizione dei limiti di accettabilità e quindi alla distinzione delle modalità di sca-



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

rico previste dalle soluzioni alternative definite come "A" (scarico diretto nella Roggia Nena) e "B" accumulo acqua per il riutilizzo e scarico sul suolo solo del troppo pieno.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento. In sede di autorizzazione dovranno essere definiti gli specifici limiti allo scarico.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

L'area in esame si localizza nella parte pedecollinare della pianura di fondovalle, all'interno del Comune di Cornedo Vicentino (VI) e, più in dettaglio l'insediamento produttivo si colloca in un'area pianeggiante periurbana, posta ad una quota altimetrica di circa 176m s.l.m. ed in prossimità di un versante collinare lessineo. Il fondovalle in esame risulta caratterizzato dalla presenza di alluvioni generalmente classificabili come ghiaie con sabbia, limose debolmente argillose; localmente la frazione fine diviene importante in relazione agli apporti di sedimenti argillosi provenienti dalle valli laterali, tuttavia la facies predominante è di tipo granulare. Ne risulta un grado di permeabilità dei terreni da elevato a molto elevato, cui compete una vulnerabilità del territorio tutt'altro che trascurabile.

La natura dei terreni sui cui insiste l'impianto è desumibile dagli atti di progetto, dove si riportano gli esiti di alcune prove sperimentali (trincee) e, soprattutto, informazioni di derivazione bibliografica.

La disamina delle caratteristiche del sottosuolo nell'area d'intervento e del territorio circostante evidenziano condizioni e parametri geomorfologici ed idrogeologici tali da definire il sito "idoneo" per la destinazione d'uso prevista alle condizioni operative specificate in progetto.

Circa gli eventuali impatti riconducibili alla iniziativa del proponente si ritiene che le condizioni strutturali dell'iniziativa e le ipotesi operative di gestione delle lavorazioni (ivi comprese le nuove azioni di mitigazione) siano adeguate ad assicurare il rispetto degli equilibri ambientali per le matrici suolo-sottosuolo ed acque sotterranee.

Atteso inoltre che:

- non sono previste varianti impiantistiche sostanziali, se non migliorative (impianti gestione acque);
- le aree utilizzate per la messa in riserva, il trattamento del rifiuto e quelle dedicate all'accumulo della MPS prodotta non subiranno modifica né in termini di superfici né in termini di distribuzione rispetto al layout attuale;
- la messa in riserva ed il trattamento preliminare dei rifiuti avvengono in area coperta interna al capannone e all'interno dell'area dell'impianto di recupero pertanto non è previsto l'accumulo di rifiuti in aree scoperte;
- solo successivamente alla caratterizzazione (cessione) è previsto che vengano messi a deposito materiali (MPS) nelle specifiche aree scoperte in attesa di essere utilizzati direttamente dalla ditta o venduti;
- è prevista la realizzazione della rete di captazione e trattamento delle acque meteoriche dei piazzali (soluzione B), ed in particolare di quella a presidio dell'area di trattamento rifiuti (frantumazione vagliatura), che consentirà di ridurre la probabilità di infiltrazione di acque nel sottosuolo, aumentando le condizioni di sicurezza ambientale dell'impianto.

Dall'esame del progetto e delle integrazioni spontanee, non si ravvedono, per le matrici esaminate, situazioni meritevoli di ulteriore attenzione o di prescrizione.

Si raccomanda di verificare comunque l'effettiva titolarità per l'uso del pozzo.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'impianto di recupero è situato in un'area classificata dal Piano di classificazione acustica comunale vigente in classe IV (Aree di intensa attività umana) con limite di immissione assoluto diurno 65 dB(A) e limite di emissione diurno 60dB(A).

A nord ovest l'impianto confina per porzione con area classificata in classe acustica III. Verso est l'impianto di recupero con via S. Pellico oltre la quale è presente un'area classificata con Classe acustica III. Verso sud e ovest l'impianto confina con classe acustica IV. Verso sud – est è presente una zona classificata con Classe Acustica I.

Nell'area più ampia circostante l'impianto sono presenti alcune abitazioni residenziali che costituiscono dei potenziali ricettori sensibili per le emissioni di rumore provenienti dall'impianto di recupero.

La variante di progetto non prevede l'installazione di nuovi macchinari o mezzi di trattamento dei rifiuti e l'assetto impiantistico rimane invariato.

La proponente che svolge attività solo in periodo diurno dal lunedì al venerdì, ha eseguito un'analisi acustica con una serie di misure fonometriche eseguite sia con l'impianto attivo (mezzi di trattamento, mulino, vaglio, escavatore con pinza idraulica, pala gommata in funzione) sia con attività sospesa. I dati rilevati hanno evidenziato il rispetto dei limiti di zona previsti dal piano acustico comunale.

Sulla base dei livelli di emissioni valutati e dei periodi medi giornalieri di funzionamento degli impianti nelle condizioni di progetto la proponente ha stimato i nuovi livelli attesi di rumore ai punti di controllo stabiliti. Tale verifica è stata eseguita cautelativamente anche ipotizzando un funzionamento dell'impianto per 8 ore giornaliere. I punti di controllo sono stati posti in corrispondenza del confine aziendale e in prossimità di alcuni ricettori sensibili presenti nell'area di indagine posti a nord rispetto l'attività in analisi. I risultati ottenuti hanno evidenziato il rispetto dei limiti di zona previsti dal piano acustico comunale presso i ricettori a nord; manca la valutazione dei livelli incrementali per la verifica dei limiti assoluti di immissione, emissione e differenziale presso i ricettori presenti in prossimità dell'area di attività posti a sud ed a est di questa. Dalla documentazione non risulta alcuna considerazione relativamente ai livelli di rumore prodotti dagli impianti, attrezzature e attività nei confronti dell'area posta in classe I a sud-est del lotto di progetto.

Le sorgenti presenti nel contesto di analisi risultano inoltre poco caratterizzate attraverso la valutazione dei tracciati fonometrici e scorpori.

Dalle integrazioni pervenute alla Documentazione Previsionale di Impatto Acustico, le emissioni di rumore dell'attività risultano compatibili con i limiti di zona, pur tuttavia riscontrando il superamento del limite differenziale si ritiene opportuno di prevedere dispositivi di mitigazione adeguati, così come scritto nel documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico.

VALUTAZIONE

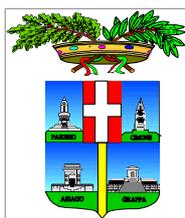
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento, ritenendo tuttavia necessario prescrivere specifici e accurati monitoraggi per la determinazione della situazione post operam dei recettori sensibili.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Considerata la tipologia dell'intervento, il contesto territoriale e le caratteristiche dell'ambiente in cui esso si inserisce, non è stata effettuata la caratterizzazione della qualità ambientale in relazione alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Non si ravvisano ulteriori agenti fisici significativi per l'analisi in oggetto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Secondo l'Atlante dei Paesaggi del Veneto adottato con DGRV n°372 del 17.02 2009, l'area di progetto ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio n. 14 "Prealpi Vicentine". Trattasi di un ambito in parte montano e in parte collinare, con paesaggi prealpini. L'ambito comprende la parte ovest delle Prealpi della provincia di Vicenza ed è caratterizzato dall'alternarsi dei rilievi prealpini e di ampie valli che si aprono nell'alta pianura. L'area in esame si localizza nella parte pedecollinare della pianura di fondovalle, all'interno del Comune di Cornedo Vicentino (VI). L'impianto interessato dall'intervento si colloca all'interno di una zona produttivo-artigianale in contesto territoriale di marcata antropizzazione: zone urbanizzate, aree edificate con presenza di ampi capannoni industriali, aree pavimentate estese (piazze e viabilità). Sono presenti inoltre aree agricole con piantumazioni di vite, coltivate a seminativo non irriguo o occupate da prato da sfalcio.

Dal punto di vista morfologico l'impianto di recupero è posto lungo il fondovalle della valle del torrente Agno, in un'area pianeggiante periurbana posta ad una quota altimetrica di circa 176m slm. Il sito si trova in prossimità del versante occidentale del monte Verlaldo.

Dall'analisi della cartografia del PTRC risulta che il comune di Cornedo Vicentino appartiene prevalentemente all'ambito della fascia collinare sub-alpina con prevalenza di vigneti. Vi è anche una notevole fascia di territorio ricadente nell'ambito della media pianura irrigua caratterizzata da colture arboree frammiste a vigneto. Il comprensorio risulta caratterizzato prevalentemente da colture agricole intensive a vigneto e a seminativo. Nuclei boscati più o meno estesi, in vario modo frammentato da nuclei rurali, centri urbani, edificazione sparsa, zone industriali ed elementi della rete viaria.

Il contesto paesaggistico entro cui si colloca l'intervento pertanto è fortemente caratterizzato dalla presenza del tracciato della Strada Provinciale n° 246 che percorre il fondovalle della valle de torrente Agno e che transita di fronte all'impianto di recupero. L'accesso all'impianto di recupero è posto lungo tale stracciato viario.

Il territorio dell'area di studio (ambito di influenza potenziale) è caratterizzato dal contrasto tra la porzione ad elevata antropizzazione in cui ricade l'intervento e quella più naturale caratterizzata dalla presenza di colture agricole intensive quali seminativi alternati ad aree edificate/produttive formate per lo più da raggruppamenti di modeste dimensioni.

L'elemento caratterizzato da maggior pregio paesaggistico è sicuramente il paesaggio rurale e agrario presente a est dell'area dell'impianto di recupero coincidente con il versante collinare, caratterizzato da elementi quali scoli e fossati, coltivi e seminativi aree boscate e siepi.

L'impianto di recupero è posto in particolare ad una distanza di circa 1,9 km dal limite del S.I.C. (Sito di Importanza Comunitaria) denominato "Le Poscole", codice IT3220039.

Il sito di ubicazione dell'impianto di recupero risulta separato morfologicamente dalla vallata del torrente Poscola in cui si estende l'omonimo SIC "Le Poscole", dall'orografia del Monte Verlaldo.

La presenza inoltre di una fitta piantumazione di cipressi lungo il limite occidentale e nordoccidentale dell'impianto consente una significativa mascheratura dell'area di trattamento per osservazioni eseguite lungo la SP n°246

La presenza delle opere a servizio dell'impianto (ampio capannone, ufficio, pesa), dei cumuli di materiale trattato, dei mezzi di conferimento e dei mezzi d'opera (pala, benna..) costituiscono certamente degli elementi detrattori del paesaggio, tuttavia l'area non è caratterizzata da elementi paesaggistici tipici locali di pregio e bisogna tenere infatti in considerazione il grado di antropizzazione raggiunto dall'area ed il fatto che l'impianto è situato all'interno di una lottizzazione produttiva e che l'attuazione delle opere previste dalla variante non comporta un peggioramento nell'alterazione delle componenti paesaggistiche.

In relazione al presente aspetto ambientale, si rileva come il fatto che la ditta si trovi in un ambiente già degradato non vuol dire che non si possano progettare e realizzare degli interventi di mitigazione atti a migliorare lo stato dei luoghi. Il paesaggio collinare confinante è sicuramente di pregio, anche se la zona industriale ed artigianale così fortemente antropizzata costituisce un frattura importante nel paesaggio, e pertanto risultano opportuni specifici interventi mitigativi.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

La ditta ha prodotto allo scopo, tramite integrazioni spontanee, uno specifico progetto con le sistemazioni a verde dell'area che tenga conto delle specificità locali, con lo scopo di mitigare l'impatto che l'attività già produce sul paesaggio; il progetto è stato poi integrato da un programma di manutenzione/mantenimento delle sistemazioni a verde indicate nel progetto, nonché da un computo metrico estimativo dell'intervento. Si valuta positivamente quanto prodotto, che dovrà tuttavia essere integrato secondo la prescrizione pervenuta dalla Soprintendenza di Verona, ove si chiede la messa a dimora di macchie di vegetazione arbustiva.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento; in fase di progetto definitivo dovrà essere dato conto dell'attuazione della prescrizione della Soprintendenza.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Nello studio preliminare ambientale sono stati stimati i livelli di traffico veicolare diurno medio feriale (TDMfer) e quello medio giornaliero di veicoli commerciali pesanti, relativi all'anno 2015, lungo le due principali arterie viarie circostanti l'impianto di progetto, ossia la SP n°246 (Recoaro Terme) e la SP n°124 (Priabona).

Vengono presentate alcune considerazioni riguardanti i flussi di traffico indotti che si verificheranno dopo la realizzazione dell'intervento, confrontandoli con la situazione ante intervento. La stima è stata fatta considerando il quantitativo massimo di rifiuto annuo recuperabile (59.990ton/anno) e il numero medio di giorni lavorativi dell'impianto (220giorni/anno) che implicano un quantitativo medio giornaliero di rifiuto recuperabile pari a 272ton/giorno.

Si prevede quindi un numero complessivo giornaliero di circa 54 passaggi/giorno in condizioni di pieno regime di attività dell'impianto corrispondente ad un incremento di circa 40 transiti/giorno rispetto alle condizioni attuali, distribuiti nel periodo di 8 ore di apertura dell'impianto forniscono un incremento medio di circa 5 passaggi/ora.

I contributi di traffico di mezzi pesanti dovuti all'esercizio dell'impianto a seguito della variante, in condizioni di pieno regime, sono stati sommati a quelli del traffico veicolare stimati per l'anno 2015 sulla viabilità in oggetto e sono stati ricavati i relativi valori di incremento.

Si afferma che: "Dall'analisi eseguita emerge che i contributi dovuti all'esercizio dell'impianto di recupero a seguito della variante, in condizioni di pieno regime, apporteranno un incremento sul traffico veicolare complessivo caratteristico delle due arterie viarie considerate pari allo 0,16% nel tratto nord della SP n°246, dello 0,08 % nel tratto sud della SP n°246 e dello 0,14% sulla SP n°124. Tali valori di incremento risultano pertanto molto bassi e non arrecheranno alcun disturbo o impatto sul traffico veicolare della rete."

Si concorda con il fatto che l'intervento non comporti un incremento significativo del flusso veicolare, anche alla luce delle considerazioni aggiuntive richieste come integrazioni, relativamente ai flussi di traffico in transito sulle strade afferenti all'area in esame.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

L'area sede dell'impianto non ricade né all'interno né nelle immediate vicinanze di Siti di Importanza Comunitaria e/o aree protette. Dal punto di vista faunistico l'area non ricade all'interno di aree di protezione della fauna.

All'interno dell'area interessata dall'impianto di recupero non sono presenti habitat faunistici e specie di particolare pregio e/o importanza, trattandosi di un'area a forte antropizzazione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

I due SIC individuati nel territorio più ampio circostante l'impianto di recupero, ovvero il SIC *Biotopo le Poscole* e il SIC *Buso della Rana*, sono posti il primo ad una distanza superiore a 1,9 km ed il secondo ad una distanza superiore a 5,1 km. Gli stessi non sono interessati da connessione diretta o da intervisibilità con l'area dell'impianto di recupero in esame, in quanto si sviluppano in una valle diversa. La valle del Torrente Agno risulta infatti separata morfologicamente dalle valli in cui sono presenti i due SIC dal sistema collinare del Monte Verlaldo e dal suo sviluppo verso nord-ovest che costituisce tra l'altro la sinistra orografica della valle dell'Agno.

Considerato l'attività di impianto ubicata all'interno di un'area produttiva e le caratteristiche della variante proposta, in relazione a quanto sopra riportato si ritiene che l'attività dell'impianto non comporterà una modificazione sensibile della qualità degli habitat all'interno dell'area di influenza potenziale.

In considerazione delle integrazioni e delle valutazioni di cui al punto "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico" si ritiene l'intervento complessivamente accettabile.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Considerato che:

- l'impianto è attualmente esistente e funzionante e a oggi non sono state rilevate particolari segnalazioni di criticità ambientale;
- il rifiuto oggetto dell'attività di recupero è classificato come non pericoloso, così come i rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento;
- l'impianto di progetto risulta compatibile, sotto il profilo acustico, con i valori limite normativi vigenti, in termini di emissione sonora nell'ambiente esterno;
- la viabilità di lottizzazione risulta adeguata a sostenere i livelli di traffico di mezzi pesanti sia attuali che di progetto;
- non si individuano processi che possano utilizzare/generare presenza significativa di sostanze classificabili pericolose e/o sostanze odorogene;

si ritiene che la variante proposta non comporti rischi significativi per la Salute pubblica e per i lavoratori.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.

Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.

Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

UFFICIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.

Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio post-operam finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti, in tema di rispetto dei limiti concernenti l'inquinamento acustico, lo scarico dei reflui e la gestione dei rifiuti.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso

PARERE FAVOREVOLE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

- L'azienda è impegnata ad acquisire dalle autorità competenti le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività; in particolare per quanto riguarda la gestione/recupero dei rifiuti e lo scarico idrico (acque di dilavamento meteorico di diversa provenienza).*
- In fase di presentazione del progetto per il rilascio dell'autorizzazione per la gestione dei rifiuti dovrà dare conto dell'adempimento alla prescrizione dettata dalla Soprintendenza di Verona.*
- In sede di collaudo dell'impianto, dopo la realizzazione della prevista opera mitigativa, dovrà essere effettuata una mirata ed accurata indagine acustica di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto.:*
 - le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;*
 - nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.*
- L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.*

Vicenza, 25 novembre 2015

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri